CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

MENTRE SI ALLARGA LA POLEMICA PER LA DIFESA DEL PATRIMONIO IDRICO

La relazione dei cinque esperti del Comune sul progetto per l'acquedotto del Bisenzio

Quali sono i quesiti ai quali è stata data risposta -- Sono attendibili i dati sull'aumento della popolazione nel prossimo cinquantennio e sullo sviluppo industriale della città

(M.F.) « La commissione non si sarebbe interessata del problema della suddivisione dell'acqua del Bisenzio tra Prato e Firenze se non ne fosse stata esplicitamente richiesta ».

Con queste parole, prima di concludere la loro fatica, i cinque esperti incaricati dal comune di esaminare i vari aspetti connessi col progetto di acquedotto del Bisenzio chiudono la loro relazione mirando evidentemente a cautelarsi: « noi —hanno l'aria di dire — abbiamo parlato di Firenze in questa relazione esclusivamente perchè ci siamo trovati di fronte ad una domanda specifica ».

I cinque esperti, com'è noto, sono il prof. Giulio Supino (ordinario di idraulica dell'Università di Bologna), il prof. Paolo Principi (ordinario di geologia applicata dell'Università di Firenze), il prof. Giuseppe Mazzetti (direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Firenze), il prof. Corrado Ruggiero (ordinario di idraulica dell'Università di Pisa) e l'ing. Guido Guatteri (capo del servizio acquedotto del Comune di Milano). Questi cinque esperti, insediatisi il 12 maggio 1956 hanno presentato il due marzo scorso la loro relazione alla Giunta.

I quesiti cui i « cinque saggi » sono stati incaricati di rispondere erano dieci e la risposta occupa 34 fogli a stampa.

Il primo quesito tende ad appurare quale sia la situazione reale dell'approvvigionamento idrico cittadino. La commissione conclude con una risposta divisa in tre parti:

« 1) Che l'acqua attualmente prelevata dai pozzi più o meno profondi perforati nella pianura di Prato raggiunge circa il metro cubo al secondo e che tale portata non potrà essere incrementata in modo notevole dato che la falda idrica nel cono di deiezione del Bisenzio è già utilizzata al massimo. Un incremento di portata potrebbe prevedersi con la perforazione dei pozzi nel cono di deiezione del torrente Marina, che non risulta essere finora utilizzato in modo apprezzabile.

« 2) Che l'acqua attualmente scorrente nell'alveo del Bisenzio in periodo di magra è destinata a diminuire per la progressiva diminuzione delle portate delle sorgenti della Grande Galleria dell'Appennino.

« 3) Che l'esecuzione del serbatoio di Campagnana sul fiume Bisenzio permetterebbe di utilizzare anche negli anni di siccità una portata di almeno 2,2 metri cubi al secondo, mentre negli anni normali la portata utilizzata potrà raggiungere i 3,2 mc/sec. L'esecuzione di tale serbatoio porterà peraltro una riduzione nella portata ritraibile dai pozzi nel cono di deiezione del Bisenzio: tale riduzione può essere valutata come si è già dimostrato nell'ordine di grandezza di 0,2 più 0,3 metri cubi al secondo ».

Questa indagine è completata dalla risposta che viene data al quinto quesito, relativo ai « controlli necessari a determinare la possibilità di reperimento di tutte le portate necessarie a soddisfare la necessità d'acqua che Prato avrà nei prossimi cinquanta anni ». Ma prima di rispondere ad una domanda come questa, gli esperti soddisfino gli interrogativi due, tre e quattro, e cioè espongano quali potranno essere nel prossimo cinquantennio le necessità della popolazione di Prato (acqua potabile) della sua industria e della sua agricoltura.

A quale quota sarà giunta la popolazione pratese nel 2005? E' questo un punto estremamente controverso e d'altra parte abbastanza opinabile, che si basa sulla trasformazione di alcune formule matematiche sorreggentesi su dati statistici. I cinque esperti, dopo un lungo calcolo, sono dell'avviso che nel 2005 Prato avrà una popolazione sui 164 mila abitanti e quella delle frazioni intorno a 21 mila abitanti. Tale calcolo appare del tutto privo di fondamento se lo si confronta con quello allegato dall'ing. Tommaso Gatti — capo dell'ufficio tecnico pratese — allo studio del « Piano regolatore ». L'ing. Gatti, infatti, conclude che Prato avrà fra 44 anni (ossia nel 2000) sui 295 mila abitanti. Contro questo calcolo, i cinque esperti coalizzati, si scagliano con estrema decisione: « Se le cifre dell'ing. Gatti — essi scrivono — fossero esatte sarebbe necessario riprendere ex novo tutto lo studio idraulico del problema... ».

E' difficile, per profani come noi, decidere chi, in una simile controversia abbia ragione e chi torto. E' certo che a beneficio del calcolo dell'ing Gatti stanno un paio di constatazioni che salgono spontanee. In primo luogo i cinque esperti partono dal presupposto che attualmente Prato abbia 86 mila abitanti: il fatto è che dagli elementi in possesso dell'ufficio statistico e anagrafico è possibile appurare che gli abitanti sono da tempo molti di più; addirittura 106 mila. Una differenza di 20 mila persone in più o in meno non sono piccola cosa; sono anzi un elemento capace di inficiare tutta quanta la relazione.

In secondo luogo appare piuttosto strana questa preoccupazione di bilanciarsi entro un periodo di 50 anni temendo di concludere con un calcolo in eccesso. L'acquedotto è un'opera di tale mole che — riteniamo — i calcoli dovrebbero piuttosto tener conto di un eventuale progresso straordinario: questo ragionamento è anche più logico nel caso di Prato, una città in piena fase di sviluppo e addirittura — come scrivevamo qualche giorno fa — in pieno « boom ». Occorre tener presente infatti che la prossima realizzazione del Mercato comune provocherà a Prato un nuovo movimento ascendente di progresso: e questa è un'altra cosa di cui gli esperti non sembrano tenere conto, preoccupati come appaiono di attenersi ad un calcolo rigidamente burocratico e matematicamente sulla cui concretezza si potrebbe disquisire a lungo.

Ad ogni buon conto, prendendo per buona la conclusione degli esperti, nel 2005 Prato consumerà 540 litri d'acqua potabile al secondo, ossia 46 mila 250 metri cubi di acqua al giorno, prevedendo un consumo di 350 litri a testa. Secondo gli esperti, inoltre, le industrie di Prato nel prossimo cinquantennio consumeranno un metro e 87 centimetri cubi di acqua al secondo (e anche questo calcolo appare inficiato in partenza dal presupposto che le industrie pratesi consumino oggi un quantitativo notevolmente inferiore al reale). Per l'irrigazione agricola gli esperti calcolano che il Comune avrà bisogno di circa 600 litri al secondo nel solo periodo estivo.

Dopo aver presentato queste cifre gli esperti confermano che non esiste per la città altra possibilità di approvvigionamento che con l'acqua del Bisenzio, i cui periodi di magra vengono evitati mediante la costruzione di un grande lago artificiale con conseguente diga a valle della confluenza tra il Bisenzio e il torrente Carigiola. Questo « serbatoio » gigante — la cui costruzione è prevista nel progetto presentato dalla Società elettrica del Bisenzio (SEBI) a firma degli ingegneri Mario Simonetti e Mario Muretti — avrà la capacità di 30 milioni di metri cubi, 28 dei quali rappresenteranno quello che i tecnici definiscono « l'invaso utile ». Di qui l'acqua verrà convogliata per una galleria in pressione lunga 14 chilometri fino alla centrale di S. Lucia dove giungerà in condotta forzata.

Qui — dopo aver dichiarato che nel 2005 questo acquedotto avrà ancora acqua in avanzo sui 18 milioni di metri cubi — si comincia a parlare di una convenienza economica a vendere l'acqua a Firenze. Questo progetto costerà, infatti, sui cinque miliardi (1.700 milioni per il lago artificiale sul Bisenzio e la diga; 1900 milioni per la costruzione delle gronde, delle gallerie ecc.; mezzo miliardo per il nuovo bacino di condotta e per l'impianto di depurazione e 820 milioni di spese varie e imprevisti: totale: 4.920 milioni) e una spesa del genere non può venire ripresa usufruendo dell'acqua per uso industriale o per uso elettrico oppure per irrigazione in quanto costerebbe troppo cara: occorre immettere quest'acqua potabile in vendita per uso domestico. Prato, da sola, non può farcela: vendiamo allora l'acqua a Firenze, dicono gli esperti, che precisano subito dopo di essere stati sollecitati a dirlo.

E' un po' presto, ancora, per esprimere un giudizio definitivo su di un problema tanto grave, anche perchè occorrerà in primo luogo aspettare la conclusione degli studi che vi faranno sopra i tecnici. A prima vista l'osservazione che vien fatto di formulare è quella che forse sarebbe meglio riportare tutta quanta la questione nelle sue giuste dimensioni.

a) Prato ha bisogno di un acquedotto;

b) Firenze ha bisogno di tanta acqua quanto Prato non può garantirgliene con i suoi « avanzi »;

c) La commissione degli esperti ha esaminato il progetto SEBI e lo ha trovato idoneo e perfino esuberante, con un grosso difetto fondamentale: è troppo caro;

d) Da più parti emergono osservazioni sulla poca attendibilità di questa perizia degli esperti non tanto sui costi ma sull'effettiva necessità pratese di acqua per uso domestico e industriale.

Concludendo: prima di prendere qualsiasi decisione sarà forse meglio aspettare una superperizia che appuri i punti controversi. Il fatto dell'eccessivo costo dell'impianto, che non riuscirebbe a ripagarsi, inoltre, ci sembra determinante. Prato non può legare per una simile ragione il suo patrimonio idrico alle necessità di Firenze o di qualsiasi altra città: o si trova una via d'uscita o si cerca un altro progetto che costi meno.

La via più sbagliata ci sembra proprio quella che la Giunta pare intenzionata a percorrere: la ricerca di un accordo con Firenze per cedere la nostra acqua malgrado che il Consiglio comunale, più volte abbia manifestato la sua opposizione unanime. E non è da credere che queste siano nostre illazioni: a Firenze resulta che in via ufficiosa sono stati già tentati sondaggi che, fortunatamente, per ora non hanno allettato che l'opposizione, la quale intralcia l'opera di La Pira, diretta a trovare una rapida soluzione del problema idrico fiorentino in una direzione diversa a quella pratese.

E che le intenzioni della giunta socialcomunista fossero già da tempo — malgrado le apparenze e le dichiarazioni — queste è proprio dimostrato dall'affermazione cautelativa degli esperti: « se si è parlato di Firenze lo si è fatto perchè siamo stati sollecitati a farlo ».

La cantante Mara Ballotti

IN SVIZZERA

Vivo successo di una cantante pratese

Mara Ballotti si esibirà stasera a Pistoia

Della signora Mara Ballotti, su queste colonne abbiamo già parlato, fino da quando, essa, debuttando, si è rivelata, ed abbiamo detto dei suoi successi riportata non so a Prato e nei dintorni, ma anche di quelli che l'hanno salutata ad Alessandria ed altrove.

Mara Bellotti è una giovane cantante che ha dato bellissime prove di sè circa un anno fa. In precedenza cantava in casa, per sè, mentre accudiva alle faccende domestiche, come fanno in generale tutti i pratesi nei quali la passione per il canto è congenita, altrimenti non si spiegherebbe l'esistenza nella nostra città di ben tre fiorentissime società corali. Qualcuno la udì e la incitò a studiare. La nostra Mara, ottima madre di famiglia, sulle prime si mostrò piuttosto riluttante, timorosa, com'era, di non riuscire, poi tentò ed ebbe subito un grandissimo successo, che è andato sempre più aumentando, tanto da essere richiesta pochi giorni or sono, per la fine del Carnevale in uno dei più noti e più grandi locali di Lugano in Svizzera. Mara Ballotti si accinse a varcare la frontiera ed affrontò quel nuovo pubblico: stavolta il successo si trasformò in trionfo addirittura.

La nostra giovane cantante dette subito prova della sua abilità e per la bellezza e per la purezza della sua voce e per la interpretazione finissima di alcune celeberrime canzoni, ebbe le feste più grandi da parte del pubblico di Lugano, che gremitissimo la ascoltò e volle numerosi bis, non una ma più volte. Tant'è vero che essa è stata nuovamente scritturata per il carnevale del prossimo anno.

Così Mara Ballotti che ha fatto conoscere il nome di Prato anche in terra elvetica, è tornata felicissima alla sua casa e questa sera, domenica, canterà a Pistoia.

La Campagna Antitubercolare accomuni tutti i ceti e tutte le categorie di cittadini in un solo slancio di carità, in un solo palpito di solidarietà fraterna.

Non rifiutate il vostro contributo alla santa battaglia.

Prato-Treviso oggi al Comunale

La partita Prato-Treviso avrà inizio alle ore 15 e le due squadre si schiereranno nelle seguenti formazioni:

PRATO: Carlotti,; Gelli, Targioni; Rossi, Catalani, Perni; Colla, Nattino, Loranzi, Bernardis, Corradino.

TREVISO: Barluzzi; Binda, Marussi; Caldana, Palma, Cervato; Mantovani, Fornasari, Sperotto, Passarello, Manzardo.

Confermato l'inizio dei corsi pratici di lingue

Domani 11 e martedì 12 avranno inizio i corsi pratici di Lingue indetti col patrocinio dell'E.P.T. di Firenze.

Le lezioni, tenute da insegnanti Francesi, Inglesi e Americani, avranno un carattere pratico a base turistico-commerciale, e si svolgeranno nei locali della Università Popolare — Palagio di Parte Guelfa.

ELENCO TELEFONICO A DOMICILIO

Agli Abbonati di Firenze, in possesso della bolletta 1.o trimestre '57, telefonando ai n. 412-190-412-195 verrà effettuata la sollecita consegna a domicilio del nuovo elenco telefonico.

Il compenso di L. 150 verrà addebitato nella bolletta Teti del prossimo trimestre.

Dr. ROSSI - Dr. CERBELLA
EMORROIDI
RAGADI - VENE - ULCERE - VARICOSE
FIRENZE - Via Guelfa 1 - ang. via Nuova
PRATO - Croce d'Oro, Via Cairoli - Cons. 10-12
LUCCA - Via Filungo 170, p. Ist. MARCOLI - Mercoledì 16 - 18

PER TRASFERIMENTO VENDESI ALL'ASTA

Arredamento Ristorante Albergo « Garfagnana »
Via S. Paolino
LUCCA
Esposizione: giorni 7 e 8
Vendita: giorni 9, 11 e 12
IMPRESA CECCHINI

PROSSIMO L'ESAME ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Gli articoli della legge dell'on. Vedovato per la istituzione a Prato del tribunale

La necessità del provvedimento illustrata nella relazione -- Il 50 per cento delle cause che si discutono a Firenze riguardano la nostra città -- Immediato trasferimento delle cause civili e penali -- La formazione della pianta organica

Della necessità di istituire nella nostra città il Tribunale, non è da ora che si parla. Se ne discute da anni, ma fin qui nessuno aveva presa una iniziativa concreta, ora questa iniziativa è venuta dall'on. prof. Giuseppe Vedovato, il quale ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge, che è stata annunziata il 28 febbraio scorso per la istituzione stessa, come già brevemente annunciammo.

Oggi siamo in grado di pubblicare e la relazione dello stesso on. Vedovato e la proposta di legge in parola che consta di soli tre articoli. Ci sembra che la relazione, che è così chiara e così semplice e rispecchia esattamente le necessità di Prato, non abbia necessità di chiose e di commenti per cui qui di seguito la pubblichiamo integralmente insieme alla proposta:

Onorevoli colleghi:

1) La città di Prato, con i suoi 100.000 abitanti circa, è la terza fra le città della Toscana, ed è il primo fra i comuni italiani non capoluogo di provincia. Il mandamento, comprendente oltre Prato i comuni di Calenzano, Carmignano, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio, raggiunge una popolazione di oltre 150.000 abitanti. Considerando l'incremento demografico secondo il ritmo registrato negli ultimi anni, si può calcolare che nel 1960 la città di Prato supererà i 120.000 abitanti; ed un analogo incremento, che varia dal 2 all'8 per cento, si verifica anche negli altri comuni del mandamento per il benefico effetto dovuto alle propaggini industriali di Prato.

2) Dal punto di vista economico, la città di Prato, col suo mandamento, è il primo centro industriale della Toscana. Per quanto riguarda l'industria laniera, Prato ha il primato nell'Italia centro-meridionale e la sua esportazione, che si aggira sui 40 miliardi annui, costituisce i tre quarti del valore globale della esportazione laniera italiana; ed è, altresì, il primo mercato del mondo per il commercio dei materiali per la produzione della lana rigenerata ed il maggior centro produttore di lana meccanica. La città industriale toscana ed il suo mandamento contano due aziende con oltre 1.000 dipendenti, circa 45 aziende aventi da 100 a 500 dipendenti, circa 950 aventi meno di 100 dipendenti. I lavoratori occupati nelle varie industrie sono così suddivisi: n. 22.000 tessili; n. 700 chimici; n. 490 metalmeccanici; n. 100 di altre categorie.

La città di Prato è anche centro commerciale d'importanza cospicua, contando circa 2.000 aziende; è sede di attività artigianali, prevalentemente laniere, che si svolgono in 4.300 aziende con circa 7.7000 dipendenti; e, con la sua zona, ha notevoli attività agricole che impegnano un numero approssimativo di 10-12.000 unità occupate effettivamente nei lavori agricoli.

Ben 10 istituti bancari operano sulla piazza di Prato ed alcuni con le loro agenzie di città: la sola Cassa di risparmio, con le sue dipendenze nel Comune e del mandamento, amministra denaro per oltre otto miliardi e mezzo.

3) Tutta questa somma di attività industriali, commerciali, artigianali e agricole, con il relativo traffico di merci e di persone, comporta un moltiplicarsi di vicende civili e penali che hanno fatto sentire sempre più urgente la necessità che la giustizia venga amministrata in loco. Le statistiche dimostrano che circa il 50 per cento delle cause che si discutono dinanzi al tribunale di Firenze riguardano la città di Prato ed il suo mandamento.

Le aspirazioni in proposito delle popolazioni della zona pratese hanno trovato ripetuta eco in petizioni, appelli e richieste ufficiali avanzate al Ministro Guardasigilli: da parte del Comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato, dell'assemblea degli avvocati e procuratori pratesi, delle più eminenti personalità cittadine; e da ultimo, accomunando in una sola voce tutti i partiti politici, da parte del Consiglio comunale che, nella seduta del 26 ottobre 1956, faceva voti affinchè, senza ulteriori indugi, si procedesse all'istituzione in Prato del tribunale, ritenuto « indispensabile allo svolgimento di tutti i problemi giuridici ed amministrativi connessi con le molteplici attività della popolazione pratese ».

L'accoglimento di queste aspirazioni — ancor prima della auspicata revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie per cui è stata data delega al Governo con legge 27 dicembre 1956, n. 1443 — costituisce un dovere morale, l'organizzazione giudiziaria in Prato dovendo, quanto prima possibile, adattarsi allo straordinario sviluppo, economico ed amministrativo, che la città, risorta in pochi anni dalle macerie della guerra, ha assunto.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1 - *E' istituita in Prato la sede del Tribunale civile e penale con giurisdizione sulla circoscrizione territoriale dell'attuale mandamento della Pretura di Prato.*

Art. 2 - *Gli affari civili e penali pendenti davanti al Tribunale di Firenze alla data di inizio di attività del Tribunale di Prato — fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per i quali è stato già dichiarato aperto il dibattimento — se provenienti dal territorio compreso nella circoscrizione della Pretura di Prato, sono, d'ufficio, devoluti alla cognizione del Tribunale di Prato.*

Art. 3 - *Il Governo della Repubblica è autorizzato a modificare le piante organiche già esistenti degli uffici giudiziari per procedere, senza aumento di posti, alla formazione della nuova pianta organica dell'istituendo Tribunale di Prato.*

Tengono il cartellone delle sette corse in programma i Premi Prato e Montemurlo, due confronti alla pari riservati rispettivamente ai puledri ed agli anziani. Distanze, il miglio ed i due chilometri.

Ecco pertanto i nostri favoriti:

Premio Narnali: Grappa, Duca di Parma.

Premio Bagnolo: Girifalco, Sirmione.

Premio Jolo: Guendalina, Novellina.

Premio Montemurlo: Turano Prince, Boccadoro.

Premio Casale (1.a div.): Vilson, Braganza.

Premio Prato: Marziale, Adema.

Premio Casale (2.a div.: Brigante, Ser Brunetto.

UNA RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA SUL LAVORO

Due operai in una cava di pietra precipitano da un'altezza di sedici metri

Come è avvenuto il gravissimo infortunio -- Le condizioni dei feriti

Un gravissimo incidente è avvenuto verso le 18 d'ieri sera in una cava di pietre gestita dalla impresa costruzioni stradali Luigi Guerrieri con sede in Firenze, via Mamiani 29, la quale ha in appalto alcuni lavori dell'autostrada del sole.

Su un alto castello di legno si trovavano gli operai Pietro Corsetti, di 35 anni, abitante in via del Molino a Calenzano ed Elio Pettinari, di 44 anni, da Sesto Fiorentino, i quali dovevano a mezzo di una carrucola assicurata ad una sporgente « pontrelle » di legno, alla quale era assicurato un parranco, tirare su una parte, quella superiore di un silos.

Gli operai che si trovavano a terra avevano eseguito tutte le operazioni necessarie per tirar su la parte del silos e il Corsetti e il Pettinari stavano aspettando che quel pezzo di costruzione arrivasse in cima per staccarlo dal parranco, il quale, quando il silos era a cinque metri di altezza, si inceppava. Allora i due operai che si trovavano in cima tentavano di passare il parranco su altra carrucola, ma disgraziatamente la « poutrelle » si spezzava e ciò provocava la caduta del pezzo che trasportava il parranco e come conseguenza si aveva una paurosa oscillazione dell'impalcatura, il che faceva perdere l'equilibrio ai due operai. Anche essi pertanto precipitavano da un'altezza di sedici metri.

Vinto il primo attimo di sgomento, gli altri operai, insieme all'ingegnere addetto ai lavori della cava, accorrevano in soccorso dei compagni di lavoro uno dei quali, il Corsetti, appariva in condizioni gravissime.

A mezzo di un'autolettiga della Misericordia i due poveretti venivano trasportati velocemente all'ospedale dove il sanitario di turno rilasciava i seguenti referti:

« Pietro Corsetti, presenta: fratture costali multiple all'emitorace lato posteriore con riserva di lesioni viscerali e formazione di grosso ematoma alle basi di ambedue gli emitoraci, escoriazioni multiple in altre parti del corpo. Prognosi riservata ».

« Elio Pettinari, presenta frattura biossea al terzo medio della gamba destra, contusioni escoriate multiple al viso ed alla mano sinistra, valida contusione al rachide lombare. Guaribile in 30 giorni ».

Del grave infortunio sul lavoro veniva immediatamente informato il Commissariato di P.S.

Corso sindacale promosso dalla C.I.S.L.

La Segreteria dell'Unione Sindacale di Zona della CISL comunica:

Su iniziativa della Commissione Giovanile, è stato organizzato un corso di formazione sindacale per i giovani iscritti ai sindacati liberi.

Esso si propone di formare i giovani lavoratori, prepararli convenientemente ad affrontare i problemi del mondo del lavoro con serietà e competenza in modo da contribuire efficacemente al miglioramento dei rapporti di lavoro, alla elevazione del tenore di vita e ad una concreta azione a livello aziendale.

Il libero sindacalismo conta in modo particolare sulle energie giovanili per alimentare i suoi quadri dirigenti ed adeguarsi alle nuove esigenze che la moderna dinamica sindacale impone.

Il corso che ha inizio oggi presso la sede della CISL (via Pomeria 64) si protrarrà fino al 31 marzo, ed il giorno 19 marzo si sposterà a Montepiano per l'intero giorno.

Tutti gli interessati sono pregati di partecipare.

Prato centro

Il nuovo segretario della sezione D. C.

La sera di venerdì 8 corr. si è insediato, nella sede sociale, il nuovo Consiglio direttivo della sezione di Prato centro della Democrazia Cristiana.

Il Consiglio ha eletto segretario politico della sezione di Prato centro l'amico Tarcisio Giovannelli e segretario amministrativo l'amico Pietro Berti.

NEL POMERIGGIO DI IERI IN VIA PISTOIESE

Un violento incendio in un magazzino causa danni per dodici milioni di lire

Il sinistro provocato da un corto circuito -- L'opera dei vigili del fuoco

Un violento e grave incendio si sviluppava ieri alle 14.40 nei magazzini di materie prime tessili della ditta Fratelli Chilleri, posti al n. 62 in via Pistoiese. Il sinistro era provocato a quanto pare da un corto circuito verificatosi nell'impiato della lampadina che dà luce ad un'immagine sacra posta alla parete del magazzino. La scintilla incendiava un collo di raion che si trovava immediatamente sotto la lampadina e di qui, le fiamme si propagavano all'altro materiale che si trovava nel magazzino dove erano ammassati colli di lana rigenerata, e foderine di raion sfilacciato. Fibre, come si vede assai infiammabili che trasformavano rapidamente il magazzino in un falò.

I pochi operai che si trovavano nel magazzino presi dalla violenza del sinistro chiamavano telefonicamentt i vigili del fuoco che accorrevano sul posto con due autopompe al comando dell'ufficiale geom. Giorgio Mannucci.

All'arrivo dei vigili le fiamme si alzavano altissime e lambendo il soffitto lo facevano crollare poco dopo, sicchè fumo e fiamme avevano libero sfogo nel cielo terso. I pompieri installavano un'autopompa alla cosiddetta gora del Fineschi che trovasi a brevissima distanza dal magazzino in fiamme e aiutati anche dall'altra autopompa tentavano di isolare l'incendio che andava sempre più estendendosi. Dopo qualche ora di duro lavoro vi riuscivano, salvando così tutto il resto dei magazzini e limitando il fuoco ad un solo stanzone, dove si trovavano parecchi quintali di fibre tessili.

A sera, verso le 19, l'incendio poteva dirsi domato e solo qualche focolaio si notava qua e là e veniva rapidamente spento dai vigili che avevano frattanto incominciato il lavoro di smassamento che è continuato per diverse ore.

I danni non sono ancora accertati, ma da un primo sommario accertamento si calcolano che ammontino a circa 12 milioni

Oggetti trovati

Il gabinetto del Sindaco comunica l'elenco degli oggetti denunciati come trovati nel periodo 23 febbraio-9 marzo: una bicicletta a motore; quattro biciclette da donna; tre biciclette da uomo; un biglietto di banca.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, oltre alla farmacia esterna dell'ospedale che fa anche servizio notturno, resteranno aperte le seguenti farmacie: farmacia Mazzinghi, piazza del Duomo, angolo via Garibaldi; farmacia Falchi, via Roma.

Spettacoli

POLITEAMA PRATESE: « La battaglia di Rio de la Plata ».

POLITEAMA NOVELLI: « Il giglio nero » (cinemascope).

SALA GARIBALDI: « L'amore più grande del mondo », cinemascope.

CINEMA CENTRALE: « Padre e figli ».

CINEMA CORSO: « Mi dovrai uccidere ».

CINEMA S. BARTOLOMEO: « Ore disperate ».

CINEMA BORSI: « L'ultimo atto ».

CINEMA MAGNOLFI: « L'intruso ».

CINEMA G. BOSCO: « L'angelo dell'amore ».

CINEMA LA PERLA: « Disperato addio ».

CINEMA TERRAZZA PARADISO: « Sinuhe l'Egiziano, cinemascope.

CINEMA VITTORIA: « Le sette città d'oro », cinemascope

Trotto alle ore 15

I nostri favoriti nelle odierne gare

Per la prima volta, alle soglie della primavera Prato accoglie una riunione di trotto.

Oggi avremo la prima delle tre giornate trottistiche, che richiameranno senza dubbio un numeroso stuolo di appassionati. Il successo sembra assicurato in partenza, anche per la qualità dei cavalli che scenderanno in pist.

BONINI

TESSUTI
TENDAGGI
TAPPETI

TAPPEZZERIE ▣ ARREDAMENTO

STRAORDINARIA VENDITA

FIRENZE
Piazza
Duomo 33r

PER UN MESE — dal 10 marzo al 10 aprile 1957 — PREZZI ECCEZIONALI

Magliaie, Maglifici, Artigiani!

DAL 1873 *Alberti*

Via dei Pucci, 16 r. - FIRENZE - Telef. 20.915 - 20.187

annuncia alla Sua affezionata Clientela di avere assunta la concessione di vendita per le province di FIRENZE *e* PISTOIA *della casa*

Santagostino

la grande marca italiana per macchine da maglieria a mano ed a motore per l'artigianato e per l'industria.

Completano la gamma le grandi marche:

NECCHI
Macchine da cucire per famiglia, industria, artigianato

RIMOLDI
Macchine da confezioni e rifinitrici per maglieria

EXACTA
Macchine rimagliatrici per maglieria

ed inoltre macchine occhiellatrici, attaccabottoni, stiratrici e per ogni esigenza di lavorazione.

LA NOVITA' DEL GIORNO:

Una fonte di guadagno sicuro al vostro domicilio

"ORION"

nuova macchina per maglieria di fabbricazione svizzera, particolarmente adatta per indumenti sportivi e fantasia.

Prezzo di vendita Lire 100.000

OFFICINA ASSISTENZA CLIENTI - AGHI - PEZZI DI RICAMBIO - INSEGNAMENTO GRATUITO MAGLIERIA

FILIALE A PISTOIA - Via Atto Vannucci, 12-14